clamabat hoc v̄bū Mat. iij. Uenit ioh̄s p̄dicās in deserto. ⁊ clamabat. dirigite viā dn̄i. q̄ꝛ p̄dicabat p̄niaꝫ p q̄uā dirigit̄ via pctōris ad dn̄m. q̄ sibi ē obliq̄ q̄ꝫ diu peccat. ¶ Notād̄ āt q̄ via dn̄i mādata illi⁹ sūt. q̄ t̄pe ioh̄is a p̄plo h̄uabant̄ obliq̄. q̄ꝛ solū ītellectū lr̄ālē recipiebāt ⁊ legē p̄pt̄ cōmodū t̄pale seruabāt. Hec āt duo. s. lr̄ālis ītellectus ⁊ t̄palis ītentio obliquant viā dn̄i. Un̄ nec dispositi fuerūt ītelligere mysteria christi. nec parati erāt illū suscipe. Jō dicit btūs Joh̄s vt dirigāt viā dn̄i. vt sp̄ūali sensu cognoscāt iudei christū eē deū. ⁊ vt n̄ ītēdat t̄pale cōmodū. nec expectēt a christo mūdanū lucrū vel regnū. Hec eni duo obliquātia viā dn̄i. fuerūt illis potissima cā q̄re christū nō cognouerūt nec susceperūt. ¶ Sꝫ instat̄ h̄. Q̄ꝛ videt̄ q̄ ioh̄s hortet̄ ad īpossibile dicēdo. dirigite viā dn̄i. Un̄ d̄r hiere. x. g. Scio dn̄e q̄ꝛ nō ē hoīs via ei⁹. neqꝫ viri est vt āmbulet ⁊ dirigat gress⁹ suos. Dicēdū q̄ directio vie ē p grām ⁊ caritatē q̄ a solo deo ē. sꝫ p̄paratō ad directōnē ē faciēda. q̄d ī nobis ē. ⁊ h̄ p̄cipit̄ hic. Un̄ Greg⁹ Uia dn̄i ad cor dirigit̄. cū ad p̄ceptū īplēdū via p̄parat̄. Quisquis ergo ī supbiā mētē eleuat. q̄sq̄s auaricie estib⁹ anelat. q̄squis se luxurie inq̄natiōib⁹ polluit. cordis hostiū ɔ̄ vitatē claudit ne ad se dn̄s veniet claustra aīi seris vitioꝝ dānat. Deinde addit̄ testimoniū scripte. ⌊sic dixit Jsaias p̄ph̄a⌋ Esa. xl. ⁊ sūt ista v̄ba euāgeliste vel ioh̄is baptiste. Quasi. d. Sicut ille dixit iudeis sui t̄pis. sic ego dico vob̄. Nota er h̄ baptiste

thania A ¶ Jmp̄bitas q̄rentium apparet ex duob⁹. Primo ex ipoꝝ secte ɔ̄dicōe. q̄ꝛ erāt pharisei. Un̄ dic̄ ⌊Et q̄ missi fuerāt erāt ex phariseis⌋ Pharisei interp̄tant̄ diuisi. sic dicti. q̄ꝛ ī cultu religionis a reliq̄ p̄plo diuisi sūt. Et fuerūt īuidi et maliciosi obseruatores. Un̄ dicit Chrysosto. et Greg. Q̄ꝛ illi missi fuerūt q̄ vitatē nesciūt q̄rere sꝫ inuidere. Et sicut dicit glo. sup illō Gen̄. pent. Simeō ⁊ leui fratres vasa iniq̄tatis bellātia fuerūt ex tribu simeōis. ⁊ icepit eoꝝ secta t̄pe alexādre vxoris alexādri. m̄ris. s. aristoboli ⁊ hyrcani regine iudeoꝝ q̄ fere herodi magno cōtpanea fuit. Et nota q̄ supra in euāgelij p̄ncipio dicit. q̄ isti missi erāt sacerdotes et leuite. h̄ dicit q̄ erant ex phariseis. Et forte isti pharisei habuerūt secū sacerdotes ⁊ leuitas vt legatō eēt solennior. Ul' forte s̄m Chryso. illi q̄ missi fuerāt. erant vtrūqꝫ. ita q̄ pharisei erāt ordīati ī sacerdotes ⁊ leuitas sicut et nūc t̄pis religiosi ordinant̄ ī sacerdotes

B ¶ Scd̄o apparet eoꝝ īp̄bitas ex malicōsa iterrogatiōe ⌊Et introgauerūt eū ⁊ dixerunt q̄d ergo baptizas⌋ Sp̄auerūt ei aliq̄d magni audire a ioh̄e. vel q̄ diceret se eē christū. vl' heliā. vel saltim vnū ex p̄phetis. Sꝫ audiētes q̄ dixit se eē vocē clamātē in deserto. reputauerūt h̄ modicū nō ītelligētes diuīa mysteria. Jdō īdignati ⁊ q̄ ip̄m redarguēdo faciūt ei q̄stionē de officio suo Q̄ꝛ enī pharisei appetūt venerari a p̄plo p̄pt̄ sanctitatē velut religiosi. īuidebāt q̄ nō erat d̄ secta

IL MAGNIFICO ET ECCELLENTE APPARATO FATTO in Turino.

PER IL BATTEGIAMENTO DELL'ILLVSTRISSIMO Prencipe CHARLES figliuolo del Serenisſ. EMANVEL FILIBERTO Duca di Sauoia,

L'ANNO MDLXVII. alli 9. di Marzo.

ET IL NOME DI TVTTI LI Compatrici di eſſo Signore, delli Reuerendiſſimi Epiſcopi, Duchi, Marcheſi, Conti, & altri Signori, che ſono ſtati preſenti ad eſſo Battegiamento, & feſta.

CON L'ORDINE, MODO, ET FORMA *di eſſa feſta, il numero delle genti, & ſue liuree, che accompagnò il detto Signor Principe alla Fonte del Sacro Batteſimo.*

Con li preſenti fatti à Madama Ducheſſa, dalli Signori Compatrici.

Coſa belliſsima à intendere, & forſe alli giorni noſtri non piu ſentita.

IN VENETIA,
MDLXVII.

ORDINE DEL BATTIGIAMENTO DELLO ILLVSTRISS. PRINCIPE CHARLES,

figliuolo del Sereniſs. EMANVEL FILIBERTO, Duca di Sauoia.

FATTO IN TVRINO L'ANNO MDLXVII. alli 9. di Marzo.

AVENDO ordinato il Sereniſs. Sig. Duca di Sauoia di battigiar il ſuo vnico figliuolo nominato Charles, Principe di Piemonte, in Turino ſua Città per il prefiſſo giorno di Dominica, alli noue di Marzo, 1567. & hauendo à queſto inuitati & richieſti per ſuo Compatritij, la Santità del Papa, il Chriſtianiſsimo Re di Francia, la Sereniſsima Regina di Spagna, la Illuſtriſsima Signoria di Vinegia, la Religione di Cauaglieri di Malta, fu de mandato di ſua Altezza, fatti grandi apparamenti, & principalmente fu fatto vn ponte coritor di legname, guarnito di ginepri, allori, buſsi, & mirti verdegianti, con archi trionfali di ſopra ſpeſsiſsimi, adornati della iſteſſa verdura, con le arme di tutti li Compatrici, & di ſua Altezza; il qual ponte hauea principio al palazzo di ſua Altezza, & veniua di longo, retta linea, per il Sagrato dil Domo, ſino in capo della Chieſa, poi ſi voltaua per trauerſo, & andaua à congiungerſi

con

con la porta grande di ditto Domo, il qual Domo era tutto adornato, & guarnito, di dentro & di fuori, di bellissimi raccij, & spaliere, & altri ornamenti, sopra il qual ponte vi hauea da venir il Principe & tutti gli altri Signori, partendosi di Palazzo per venir in Chiesa à battegiarsi.

Fu medesimamente addobato, fornito, & adornato tutto il Palazzo di sua Altezza ricchissimamẽte, & nobilissimamente di raccij, spaliere, festoni, & arme, & tra le altre cose fu racconciato vn sallone vecchio tutto di noua architetura, cõ il ciel fatto tut to rilieuo, con figure, arme, festoni, circuli, quadri, & trianguli, & altri dissegni bellissimi, tutti messi à oro in campo turchino, fu guarniti poi li muri dal tetto sino in terra, di splendidissimi raccij di seta, & oro contesti, di grãdissima valuta, nel qual salone il giorno del battegio vi furono apparate le mense, & vi si mangiò, & ballò sino mezza notte, con tanto trionfo, spasso, solacio, festa, & allegrezza, che pareua vn paradiso.

Il giorno di Giobbia, che fu il 6. di Marzo, giunse in Turino, il Reuerendiss. Cardinal Criuel, mandato da sua Santità à tener il Prencipe al Batesimo per suo nome, contro al qual sua Altezza andò à incontrarlo fuori di Turino, sino ad vn fiume detto Doyra, discosto dalla terra vn miglio, accompagnato dal Reuerẽdiss. Vescouo di Ginebra Nuntio di sua Santità appresso sua Altezza, dal Illustriss. Ambasciator

di

di Vinegia, dal Signor Ambaſciator di Ferrarà, &
da molti altri gran Signori dil Piamonte ſuoi vaſal-
li, circa 250. caualli, con belliſsimo ordine di Alla-
bardieri, Arcieri, Paggi, & Staffieri, tutti veſtiti di no
ua liurea cremeſina, bianca, & nera. All'entrata di
quali fu ſparata da ogni parte della porta, & dalli ba-
loardi, gran quantità di arteglieria piccola, & groſſa,
con tanto rumor di trombe, tamburi, annitrir di ca-
ualli, & ribombo di detta artiglieria, che pareua il
mondo veniſſe à fine, andò detto Cardinal ad allog-
giar ad vn palazzo conſignatoli da ſua Altezza, ad-
dobato, & fornito, di quanto faceua biſogno di quel
di ſua Altezza.

L'iſteſſo giorno circa le 22. hore giunſeui ancho-
ra il gran Marcheſe di Villars Franceſe, Ambaſciator
del Chriſtianiſs. Re di Francia, il qual vene per le po
ſte con Monſur di Mompenſſach ſuo genero, & al-
tri Sig. Frãceſi, tutti giouani di 20. in 25. anni, Signo
ri di grande affar, contro il qual detto Sig. Duca accõ
pagnato vt ſupra, andò ſino alla cittadella ad incon-
trarlo, & all'entrar nella terra fu ſparata medeſima-
mente di molta artiglieria, & ſua Altezza accompa-
gnò detto Sig. Franceſe, ſino allo alloggiamento pre
paratoli, & conſignatoli per ſua Altezza; erano tutti
queſti Signori Franceſi molto riccamente veſtiti, &
addobati, di veluti, ori, perle, & gioie, & tanto come
ſtettero in Turino giocauano ad vn giuoco de tre
dadi, giocando 500. & 600. ſcudi alla ſentata.

La notte

La notte seguente gionse per le poste il Sig. Duca di Ghisa con cinquanta poste, il qual medesimamen te allogiò in vn palazzo à lui consignato da sua Altezza, & fornito di ciò che facea mistieri, di quel di sua Altezza. Vi gionse molti altri gran Signori, Conti, Marchesi, & di ogni condition, tra quali vi vene il Reuerendissimo Episcopo di Nolla, & il Reuerendissimo Episcopo di Asti.

Il Venerdi, sua Altezza andò à leuar di casa l'Ambesciator di Francia, & il menò à veder tutta la terra, & la Cittadella di nouo fabricata, dentro, & di fuori, & al ritorno l'accompagnò sino all'alloggiamento & iui restò à desinare, disnato che hebbero andorno à palazzo di sua altezza, oue iui si ballò tutto il giorno, con grandissimo trionfo, & spasso.

Il Sabbato poi detto Sig. Duca giuocò con detti Signori Francesi alla Pillota, con tanta gentilezza, et amoreuolezza, che nõ si potria dir piu, & quel che à tutti è stato di gran marauiglia, che detto S. Duca ha voluto far le spese del suo à tutti questi Signori, cio è al Reuerendiss. Cardinal, al Sig. Duca di Ghisa, allo Ambasciator di Francia, & à tutti questi altri Signori, non sol delle lor bocche, ma à tutti li Cortigiani, seruitori, & caualli, che haueuano con esso loro, dandoli li palazzi appartatamente forniti, & guarniti, di ciò che facea mistiero, di quel di sua Altezza.

Il giorno di Dominica, poi sua Altezza fece vn lautissimo & nobilissimo conuito à tutti gli Compatrici,

patrici, & ſuoi Cortigiani, videlicet, il Reuerendiſs. Cardinal, il Reuerendiſs. Epiſcopo Nuntio di ſua Santità, il Sig. Duca di Ghiſa, il Sig. Marques di Villars, Ambaſciator di Francia, il Sig. Ambaſciator di Vinegia, & il Sig. Ambaſciator di Ferrara, Monſig. Epiſcopo di Nolla, Monſig. Epiſcopo di Aſti, & altri gran Signori; finito il deſinare, da indi à due hore ſi cominciò le cerimonie, & ordine del Bategio, con tanto bel modo, ordine, & quiete, che fu vn ſtupore. Prima furon ſerrate tutte le porte della terra, & fornito detta terra, muraglie, Caſtello, & Cittadella, di artiglieria, tutta in ponto, come ſe vi foſſero ſtati gli nimici in torno; fu fornita di ſoldati in tutti i lochi, & particolarmente al Palazzo di ſua Altezza, vi erano da duo milla Soldati, tra Archibugieri, & Piche in ordinanza, che teniua dal Palazzo, ſino in capo il ponte. Il ponte era pieno da vna & l'altra parte di Paggi, con torci in mano acceſi, venne fuori inanti vna muta di Tamburi di ſua Altezza, ſonando con belliſsima armonia, dietro à queſti vi venne vn'ordine di Allabardieri, & Arcieri, circa 100. à tre, à tre, poi ſeguì vn'ordine di Paggi tutti alla liurea predetta di ſua Altezza, & dietro queſti vi venne vn'ordine di Gentil'huomini, tutti gran Signori Vaſſalli di ſua Altezza, circa 500. tutti à tre, à tre, ſegui poi 50. Huomini d'arme di ſua Altezza, tutti veſtiti à liurea di ſeta, veluti, & oro, di molto bella viſta, dietro à queſti ſeguì l'ordine delle Damigelle di Madamà,

circa

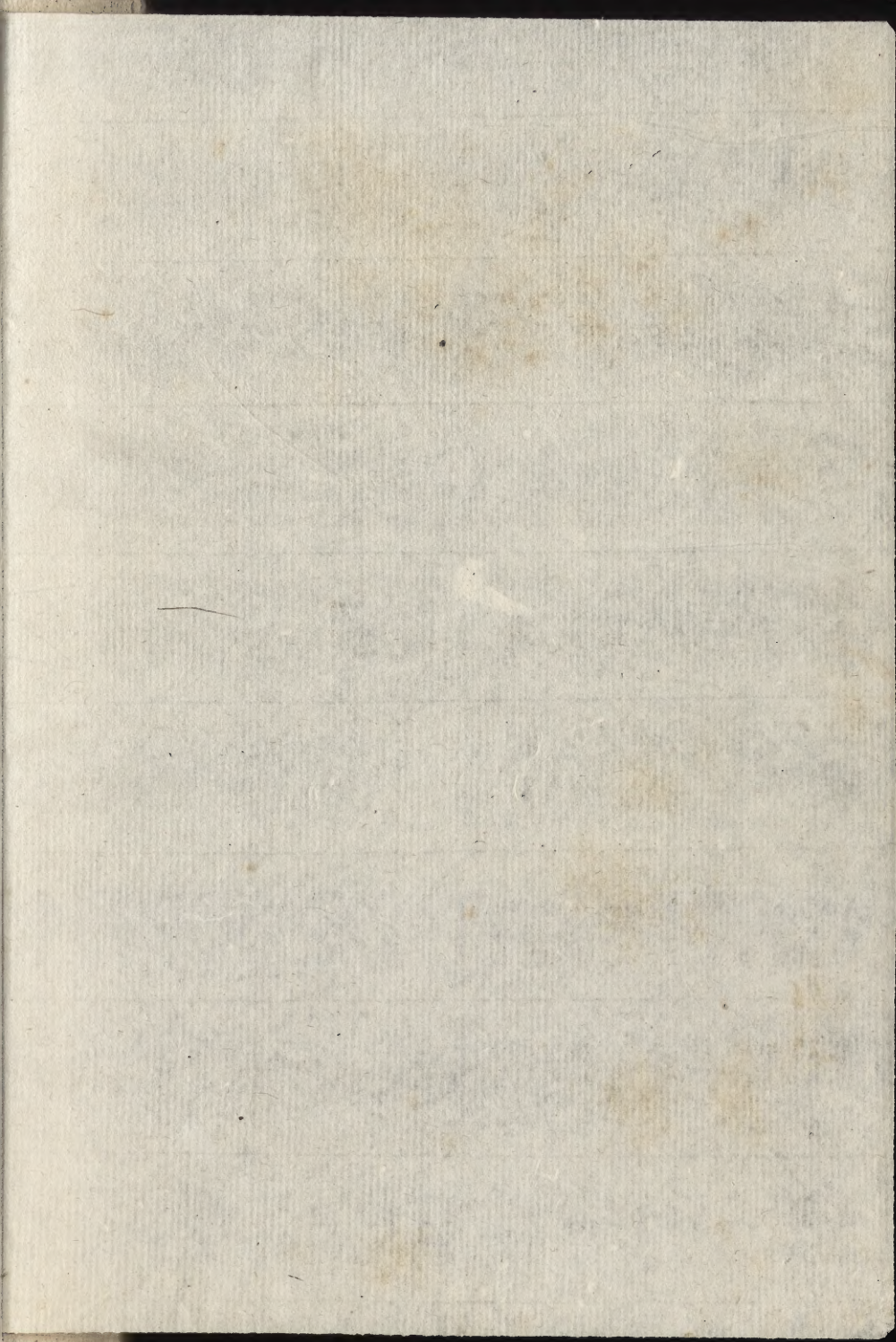
circa 50. tutte di veluti brocati,& telle di argento,& oro veſtite,con gran ricchezza di gioie,vēne poi vn ordine di Gentil'huomini con vna Muſica di violoni dietro ſuauiſsima,& portauano queſti Gētil'huomini,Bacilli, Bronzini, & altri vaſi di diuerſe ſorte, d'argento,& oro,dietro veniua il Principe fanciullo di cinque anni, accompagnato dalla Signora Dōna Maria ſua ſorella, & dal Reuerendiſsimo Cardinal Criuello,dall'Ambaſciator di Francia, Vinegia,& da vn grā Cauaglier di Malta per nome della Religion, tutti Compatrici,ſeguitati poi da Monſignor Nuntio di ſua Santità,dal Signor Duca di Ghiſa,con tutti quelli Signori Franceſi, dalli Reuerendiſsimi Epiſcopi,di Nolla,& di Aſti,dal Signor Ambaſciator di Ferrara, & tutta l'altra gran moltitudine di Signori di diuerſe nationi,& conditioni, fu fatte le cerimonie primiere con belliſsimo ordine,& modo, l'Arciueſcouo di Turino Batigiò detto Signor Principe ponendole nome Charles.

Monſignor Reuerendiſsimo Cardinal,tenne per nome di noſtro Signore, Monſignore lo Marques di Villars, per nome del Re di Francia, la Signora Donna Maria ſorella del Principe, per nome della Regina di Spagna, il Signor Ambaſciator di Vinegia, per nome della Illuſtriſsima Signoria, & il gran Cauaglier, per nome della Religion di Malta.

Finito il Battegiamento fu ſparato tanti archibugi,tanta artiglieria,ſuoni di campane, ſtrepito di

Tamburi

Tamburi,& squillar di Trombe, che pareua il mondo ruinasse,& la terra s'aprisse,tornorno di poi tutti con il medesimo ordine, in dietro per il ponte andando in palazzo,& cosi andando il gran Scudier di sua Altezza continuamente gettaua denari da tutte le bande fuor dil ponte sopra le genti, & cosi ancho in Corte. La sera poi fu fatto in Turino di grandissimi fuochi, con tante facelle, & altre sorte di fuochi artificiati,che pareua tutto Turino andasse in fuoco, fu fatta la sera,la notte, & gli altri giorni seguenti di grandissime allegrezze, feste, suoni, balli, canti,& conuiti,tal che Turino parea vn Paradiso. Il giorno seguente il Signor Ambasciator di Vinegia presentò à Madama la Duchessa, per nome della Illustrissima Signoria di Vinegia, vna cassella d'oro con 160. gioie ligate in essa,di grandissimo valore. L'Ambasciator di Francia vna Crocetta di diamãti. Et per nome della Regina di Spagna, li fu presentato vn gioiello di vno Rubino,vn Diamante, & vna perla. Et il Signor Duca ha fatto presenti alli Agenti di questi Prencipi.

IL FINE.

Tamburi, & squillar di Trombe, che pareua il mon-
do rouinasse, & la terra s'aprisse, tornorno di poi tutti
con il medesimo ordine, in dietro per il ponte an-
dando in palazzo, & così andando il gran Scudier di
sua Altezza continuamente gettaua denari da tutte
le bande fuor del ponte sopra le genti, & così anche
in Corte. La sera poi fu fatto in Turino di grandissi-
mi fuochi, con tante facelle, & altre sorte di fuochi
artificiati, che pareua tutto Turino ardesse in fiamme,
fu fatta la sera, la notte, & gli altri giorni seguenti di
grandissime allegrezze, feste, suoni, balli, canti, &
conuiti, tal che Turino parea vn Paradiso. Il gior-
no seguente il Signor Ambasciator di Vinegia pre-
sentò à Madama la Duchessa, per nome della Illu-
strissima Signoria di Vinegia, vna cassetta d'oro con
360, gioie ligate in essa, di grandissimo valore.
L'Ambasciator di Francia vna Crocetta di diamanti.
Et per nome della Regina di Spagna, li fu presenta-
to vn gioiello di vno Rubino, vn Diamante, & vna
perla. Et il Signor Duca ha fatto presenti alli Agen
ti di questo Principe.

IL FINE.

cursor sup[er]sit testimoniu de Ela. [et] forte nūq[uam] vi-
derat volumē illi[us] p[ro]phe. nec vllū doctorē habu-
it vnq[uam]. q[uia] cū eēt puul[us] heremū itrauit. s[ed] reuelā-
te sp[irit]u s[an]cto didicit p[ro]phetiā et de seipso cognouit.

Expositio secūde partis euāgelij. XXIII

Et qui missi fuerant erāt ex phariseis. Et interro-
gauerunt eum et dixerunt ei
Quid ergo baptizas si tu non es chri-
st[us]. neq[ue] helias. neq[ue] propheta. Respō-
dit eis iohānes dicēs. Ego baptizo in
aqua. Medi[us] autē vestrum stetit quē vos
nescitis. Ipse ē qui p[ost] me ventur[us] ē. qui
ante me fact[us] ē. cui[us] nō sū dign[us] vt sol-
uam corrigiā calciamēti ei[us]. Hec in be-
thania facta sunt trās iordanē. vbi erat
iohānes baptizās. ¶ Seq[ui]t[ur] s[e]c[un]da ps euāge-
lij p[ri]ncipalis [Et q[ui] missi] Ubi ponit[ur] q[uo]d ioh[ann]es sen-
serit de christo. Et tria facit. Primo ponit[ur] q[ue]ren-
tiū improbitas. Sc[un]do testimonij v[er]itas. Ibi r[espo]ndit
eis. Tertio testimonij celebritas. ibi. Hec in be-

toritate facis [et] stulte te d[e] officio q[uo]d ad te n[on] p[er]tinet
itromittis. Un[de] Chryso. Q[ui]a eū nō valuerūt blā-
dicijs supplātare accusatiōes imittere tētāt. Un[de]
Chryso. clamat. O de amentia. O de elatiōe. O
de itpātia introgationū. missi estis ab eo edocē-
di. Tu q[ui]s es. [et] crimē leg[is] vultis iponere. Et nota
q[uod] baptizare ē v[er]bū grecū. s[ed] ad latinitatē iflexū
[et] sig[ni]ficat idē q[uod] lauare vel tīgere [Si tu n[on] es chri-
stus] cui sc[ilicet] incūbit ille act[us]. Eze. xxxvj. Effundā
sup vos aquā mūdā [et] mūdabimini ab oib[us] in-
q[ui]namētis v[est]ris [Neq[ue] helias] q[ui] significabat ba-
ptismū cū aq[ua]s d[omi]nans. nūc eas i nubib[us] ligaue-
rit. nūc sup terras iundauerit. vt p[a]t[et] Ecc[lesiasti]ci. viij.
Qui etiā i trāsitu iordanis i curru igneo veben-
te sp[irit]u s[an]cto ascēdit p[er] turbinē in celu[m]. iiij. Reg. ij.
[Neq[ue] p[ro]ph[et]a] p[ro]phe eni[m] officiū ē baptizare vt p[a]t[et]
de helizeo. iiij. Reg. iiij. Qui naamā lep[ro]sū iussit
baptizare septies i iordane [et] mūdat[us] ē. ¶ No-
tādū āt q[uod] lic[et] ioh[ann]es n[on] eēt xp[istu]s. poterat t[ame]n baptizare
q[ui]a erat p[re]cursor ei[us]. [et] id[e]o d[e]buit parare viā baptis-
mo xp[ist]i. Itē lic[et] nō eēt helias p[er]sonalit[er]. erat t[ame]n vir-
tute vt supra dictū ē. Itē si nō erat p[ro]ph[et]a. erat t[ame]n